

RASSEGNA STAMPA
del
17/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-11-2010 al 17-11-2010

Il Centro: <i>la società dei canadair verso il fallimento - andrea mori</i>	1
Il Centro: <i>prevedere un sisma così come oggi si prevede il tempo - emanuela michini</i>	2
Il Centro: <i>sfollati di montorio protestano e abbandonano gli alberghi - catia di luigi</i>	3
Il Centro: <i>nuova sede dell'ingv nel centro storico - marianna gianforte</i>	4
Il Centro: <i>canadair, la società sta per fallire protestano i piloti</i>	5
Corriere Adriatico: <i>Prove di emergenza Venerdì è mobilitazione</i>	6
Corriere Adriatico: <i>Lo hanno cercato anche con i cani Ma nessuna traccia</i>	7
Corriere Fiorentino: <i>Frane, paese isolato e altre case evacuate</i>	8
Corriere dell'Umbria: <i>“Pronti a scendere in piazza”</i>	9
Corriere di Arezzo: <i>Maltempo, allert a in tutta la regione</i>	10
Corriere di Rieti: <i>Eternit abbandonato in un cantiere</i>	11
Corriere di Viterbo: <i>M axi esercitazione della Prociv</i>	12
La Gazzetta di Modena: <i>chiesto alla regione un intervento immediato</i>	13
La Gazzetta di Modena: <i>frana, fellicarolo isolata. la strada minacciata da una valanga di terra - jessica bellettini</i> ...	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sisma 6.4 in Garfagnana Esercitazione Terex 2010</i>	15
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Una lieve scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra le province dell'Aquila</i>	16
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Da gennaio 2011 gli aquilani saranno chiamati a restituire le tasse non versate a causa...</i>	17
Il Messaggero (Ancona): <i>FALCONARA - Il Comune chiede interventi urgenti per la salvaguardia della costa</i>	18
Il Messaggero (Ancona): <i>Inghiottito dal nulla. Secondo giorno di ricerche, ma ancora nessuna traccia del</i>	19
Il Messaggero (Rieti): <i>Una lieve scossa sismica è stata avvertita ieri mattina tra le province di L'Aquila e Rie...</i>	20
La Nazione (La Spezia): <i>Alluvioni, è l'ora della rivolta</i>	21
La Nazione (La Spezia): <i>Tre frane sulle provinciali, strade liberate</i>	22
La Nazione (Lucca): <i>Il Comitato degli alluvionati chiede i rimborsi anche per garage e cantine</i>	23
La Nazione (Massa - Carrara): <i>RIVIERI (FLI) «Se esiste davvero il piano comunale di protezione civile del</i>	24
La Nazione (Massa - Carrara): <i>MASSA ANCORA disagi sulla provinciale Bassa Tambura, all'al...</i>	25
La Nazione (Viareggio): <i>Pellegrini: «Abbiamo battuto i piromani dei boschi con la prevenzione»</i>	26
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>«La costa ha bisogno di opere urgenti»</i>	27
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>E' vivo il medico sparito ad Ancona</i>	28
Il Tempo Online: <i>Il terremoto? È stato un successo</i>	29
Il Tempo Online: <i>Fondi alle aziende danneggiate dal sisma</i>	30
Il Tempo Online: <i>Cinquantamila firme per L'Aquila Depositata la legge</i>	31
Il Tirreno: <i>tre giorni tra elicotteri e soccorritori per l'esercitazione di protezione civile</i>	32
Il Tirreno: <i>prove di terremoto in città</i>	33
Il Tirreno: <i>frana sulla strada, sfiorato lo scuolabus - chiara sillicani</i>	34
Il Tirreno: <i>altri cinque sfollati: siamo a 159 - c.s.</i>	36

la società dei canadair verso il fallimento - andrea mori

- Altre

La società dei Canadair verso il fallimento

I libri della Sorem in tribunale, 300 dipendenti chiedono un decreto di salvataggio

ANDREA MORI

PESCARA. Quanto è lontana la medaglia che le autorità russe avevano dato questa estate ai piloti dei Canadair per aver spento gli incendi che assediavano Mosca. Mentre loro i piloti protestano sotto la sede della Protezione civile a Roma, si apprende che la loro società, la Sorem, che gestisce gli idrovolanti gialli e rossi che scaricano 6mila litri d'acqua sulle fiamme, sarà fatta fallire. Tempo due giorni e i libri, come si dice in gergo tecnico, saranno portati in tribunale. Perché, signori, con il contratto sciolto dalla stessa Protezione civile il 4 novembre, non c'è più un euro, ci sono solo debiti, compresi gli stipendi che piloti ed dipendenti avanzano da tre mesi. E gli aerei sono fermi.

E' la fine di un ciclo, il tramonto di una missione alla quale i piloti hanno dato tutto (talvolta anche la vita, come nell'Aquilano qualche anno fa). Travolti dalla bufera giudiziaria - a causa degli arresti a Pescara del patron **Giuseppe Spadaccini** - e politica a causa degli screzi che ci sarebbero stati tra Sorem e la Protezione civile di Bertolaso sui pagamenti. Crolla la società da 50 milioni di euro l'anno, «una gallina dalle uova d'oro», la definiscono gli stessi dipendenti, attorno alla quale Spadaccini aveva creato il suo castello fatto di compagnie aeree, scuole di formazione e addestramento, società per la manutenzione, che adesso si trovano più che mai in bilico.

La protesta che lega i piloti Sorem ed i tecnici dalla San srl (300 in tutto) prende le mosse dal fallimento di due iniziative per il salvataggio: da una parte un piano proposto dall'amministratore giudiziario **Igor Catania** nominato dalla Procura della Repubblica di Pescara; dall'altra un progetto della Protezione civile che prevedeva l'approvazione di un decreto legge che, però, non è riuscito a superare il filtro legislativo perché violava alcune leggi.

«Abbiamo incontrato il prefetto e nuovo responsabile della Protezione civile **Franco Grabrielli**, spiegano i rappresentanti sindacali mentre distribuiscono volantini, «che ci ha garantito l'impegno dello Stato per la soluzione della vertenza».

L'impegno sta nella ripresentazione entro breve tempo di un altro, corretto, decreto legislativo. In questo caso può aprirsi la strada di una gestione diretta «ad interim», fino cioè all'indizione di una nuova gara d'appalto europea in collaborazione con qualche altra società che fosse interessata alla gestione dei Canadair e che dovrebbe farsi carico anche del personale.

Nel frattempo gli aerei - 19 CL415 - sono fermi sul piazzale di Ciampino. Il dipartimento della Protezione civile ripete «che il territorio nazionale è comunque coperto da adeguate risorse aeree dello Stato specifiche per la lotta agli incendi boschivi» facendo riferimento ai velivoli dislocati nelle regioni (non i Canadair). «Il governo ha lasciato 300 famiglie senza stipendio, ha abbandonato un patrimonio pubblico di 400 milioni di euro e ha esposto l'Italia al rischio di incendi incontrollabili: Berlusconi vuole passare alla storia come un novello Nerone», gli fa da contraltare **Giuliana Carlino** capogruppo Idv in commissione Lavoro al Senato. «Noi siamo pronti a riprendere il volo, ma prima deve essere risolto il problema dell'aeronavigabilità dei Canadair», concludono i piloti nel mesto ritorno a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prevedere un sisma così come oggi si prevede il tempo - emanuela michini

Teramo, l'auspicio di Giuliani

«Prevedere un sisma così come oggi si prevede il tempo»

EMANUELA MICHINI

TERAMO. Prevedere un sisma, così come si prevede il tempo. Questo l'auspicio di **Giampaolo Giuliani**, ricercatore abruzzese diventato noto per i suoi studi nel campo della previsione dei terremoti. Ieri mattina Giuliani ha presentato alla Banca di Teramo il convegno su "Prevenzione e previsione sismica" che si terrà dopodomani, venerdì, alle 15,30 nella sala Gambacorta della banca. L'incontro è realizzato in collaborazione con la Itrc, società che, sulla base degli studi del ricercatore, raccoglie i dati delle quattro stazioni di monitoraggio poste sul territorio regionale. Secondo il ricercatore il terremoto è un fenomeno fisico e come tale ha una causa che lo produce: il precursore sismico. Giuliani si limiterebbe a osservarlo attraverso uno strumento di sua invenzione che registrerebbe le variazioni di radon, da cui deriverebbero i terremoti. «Lo strumento di mia invenzione è solo un prototipo, sono anni che lo metto a disposizione del mondo scientifico perchè venga testato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sfollati di montorio protestano e abbandonano gli alberghi - catia di luigi

La burocrazia tiene vuoti gli alloggi provvisori pronti da sei mesi

Sfollati di Montorio protestano e abbandonano gli alberghi

CATIA DI LUIGI

MONTORIO. Uno schiaffo alla Regione non solo morale. Gli sfollati di Montorio hanno deciso di lasciare gli alberghi dopo un anno e mezzo di attesa di una situazione più stabile. Lo fanno per protestare contro gli sprechi dei moduli abitativi realizzati, inaugurati, costati molto allo Stato ma incredibilmente non ancora assegnati pur essendo pronti. La Regione non ha fatto nulla per sbloccare una situazione che ha del paradossale. Cinque famiglie montoriesi, infatti, continuano a vivere in albergo, nonostante la disponibilità, a solo un chilometro distanza, di ben diciannove moduli abitativi provvisori (Map).

Infatti, dei 57 Map inaugurati lo scorso 22 maggio nel comune alle porte del Parco, costati quanto una casa in muratura e cioè oltre 1000 euro al metro quadrato, contando gli oneri di urbanizzazione, gli allacci delle utenze domestiche e l'arredo completo, ne resta un terzo inoccupato. Il motivo?

«Una questione burocratica», rispondono da mesi le istituzioni. In sintesi, i moduli sono destinati a chi abitava in edifici catalogati come "E" ed "F" (totalmente inagibili). Mentre le dodici persone, ospitate da mesi negli alberghi, vivevano in case ora temporaneamente inagibili o parzialmente inagibili ("B" e "C"), quindi non possono occupare quelle casette con giardino e posto auto, dotate di cucina, salotto, camere da letto, bagni arredati, televisore e tendaggi e restano confinate nello spazio di una camera di albergo.

Continua così lo spreco di soldi pubblici, poiché lo Stato sborsa per ciascuno degli sfollati ben 50 euro al giorno, che moltiplicati per dodici persone, per un anno e mezzo, significano all'incirca 328 mila euro. Mentre basterebbe un decreto per permettere a queste famiglie di tornare a vivere un'esistenza quasi normale, non più scandita dagli orari di un hotel ma dai ritmi delle quattro mura domestiche.

Nessuno di loro si lamenta del trattamento, e questo ci tengono a precisarlo: «Non ci manca niente ma nello stesso tempo ci manca tutto. Qui veniamo trattati benissimo, ma si sta sempre a delle regole legate agli orari per pranzare, cenare ed altro».

Il problema è che sono stanchi di vivere e i bambini di giocare in spazi angusti e stare alle regole e agli orari di un albergo. Per questo molti di loro cercano di ammazzare il tempo in giro con la macchina. Mentre i Map vuoti, tornati prima nella mani della Protezione civile ed ora in quelle del commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi, continuano a restare a disposizione di chi ne faccia richiesta. Ma di chi, se non interessano a nessuno, visto che i bandi per l'assegnazione sono andati quasi deserti, poiché nessun aquilano si è voluto spostare nella cittadina dell'entroterra teramano? L'interrogativo resta aperto. Ma le famiglie sfollate hanno deciso di dare un segnale forte: lasciano l'hotel per protesta contro gli sprechi.

Già ieri sera una delle famiglie ha abbandonato l'albergo in cui ha abitato per circa 17 mesi con due bimbi piccoli.

«Abbiamo aspettato per mesi una sistemazione alternativa», dichiarano gli sfollati, «ma non si è risolto nulla. In albergo non vogliamo tornarci più. Sappiamo di non poter rientrare nelle nostre case, abbiamo chiesto aiuto a parenti».

Una seconda famiglia ha annunciato che oggi prenderà la stessa decisione per protestare contro la Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova sede dell'ingv nel centro storico - marianna gianforte

- Altre

Nuova sede dell'Ingv nel centro storico

Firmato il contratto per i locali, ricercatori al lavoro entro un mese

MARIANNA GIANFORTE

L'AQUILA. Ricerca sismica, analisi dell'accelerazione del suolo in caso di terremoto, studi di fisica moderna, ma anche partecipazione nella ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni maggiormente danneggiati dal sisma del 2009 e un grande progetto di prevenzione sismica nelle regioni del Centro Sud. Di questo si occuperanno i ricercatori che nel giro di un mese andranno nella nuova sede dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in via dell'Arcivescovado, in pieno centro storico all'Aquila, e nel mezzo di un'area ancora zona rossa. Il palazzo in passato ha ospitato alcuni uffici delle Poste. Ieri nella sala riunioni della nuova sede, la firma del contratto (nella foto) da parte del presidente dell'Ingv, **Enzo Boschi**, e della società Emerald del costruttore aquilano **Gabriele Valentini**.

Un progetto che all'origine prevedeva l'assunzione di circa cento persone fra ricercatori e impiegati. «Un numero che dovrà essere ridotto molto a causa del blocco delle assunzioni negli enti pubblici stabilito dal governo», ha spiegato Boschi, «tuttavia ci impegneremo nel tempo ad allargare il gruppo di ricerca anche in collaborazione con l'Università dell'Aquila. Con il terremoto dell'Aquila», ha detto ancora, «per la prima volta siamo entrati in possesso di tutti i dati sull'accelerazione del suolo, ad esempio sappiamo che Coppito ha avuto il 70% dell'accelerazione della gravità. Non ha avuto danni eccessivi solo perchè in quella frazione si è costruito molto bene».

A essere occupato inizialmente sarà dunque solo il terzo piano dell'edificio, che ne ha quattro, ma «puntiamo a occuparlo tutto», ha precisato Boschi, mentre nei piani inferiori troverà spazio la struttura del commissario per la ricostruzione. Alla cerimonia erano presenti anche il sindaco **Massimo Cialente**, il presidente della Commissione consiliare permanente di garanzia e controllo, l'ex senatore **Enzo Lombardi**, e **Pasquale De Santis**, componente dell'ufficio di presidenza dell'Ingv e stretto collaboratore di Boschi. Cialente ha sottolineato l'importanza del progetto sia sotto il profilo della ricerca, sia sotto quello del ripopolamento del centro storico: «È il primo palazzo privato a tornare in funzione dal giorno del terremoto», ha detto, «dobbiamo riportare nel più breve tempo possibile nel centro storico i principali uffici pubblici e le banche, per scongiurare la delocalizzazione».

«Sono vent'anni che l'Ingv cerca di insediare una sua sede all'Aquila», ha aggiunto il presidente dell'Ingv, «il terremoto ha accelerato i tempi».

Quella di ieri è stata una pre-inaugurazione. La cerimonia ufficiale ci sarà invece fra alcune settimane, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Gianni Letta**.

In merito alle polemiche suscitate sulla stampa e fra i cittadini sull'inopportunità di ritirare le benemerenzia della Protezione civile, Boschi ha ribadito che «la benemerenzia non era rivolta a me, ma a tutto l'Ingv. Io l'ho soltanto ritirata». «Sono innocente fino a prova contraria», ha poi aggiunto rispondendo alle sollecitazioni dei giornalisti sull'inchiesta della Procura dell'Aquila sulla commissione Grandi rischi, nell'ambito della quale Boschi è indagato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

canadair, la società sta per fallire protestano i piloti

Gli aerei non volano da mesi

PESCARA. La Sorem, la società di Spadaccini che ha gestito gli aerei antincendio Canadair per conto della Protezione civile, sta per fallire. Ai piloti, che ieri hanno protestato a Roma, è stato annunciato che i libri saranno portati in tribunale. I dipendenti Sorem insieme a quelli San srl (altra società del gruppo di Spadaccini) hanno fatto opera di volantinaggio: sono senza stipendio da 3 mesi e gli aerei sono a terra.

(A)

Prove di emergenza Venerdì è mobilitazione

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Falconara Scatta venerdì la prima simulazione periodica del Comune sul Piano di emergenza esterna della Raffineria Api. Lo coordina la prefettura in base alla Legge Seveso sugli impianti a rischio di incidente rilevante. In caso di incidente rilevante l'accordo prevede un piano di soccorso con mezzi comunali e/o della Croce Gialla dei residenti dei quartieri di Fiumesino e Villanova non autosufficienti o che non abbiano familiari in grado di soccorrerli. Nel corso delle esercitazioni periodiche, anziani e malati verranno prelevati a domicilio e alloggiati temporaneamente nell'area di raccolta del PalaLiuti di Castelferretti. Mobilitati, oltre ai servizi comunali ambiente, polizia municipale, lavori pubblici e pubblica istruzione anche Croce Gialla e protezione civile. "Il Piano - spiega una nota del Comune - è stato attuato a seguito di una ricerca dell'ufficio ambiente che ha individuato le persone da evacuare nel rispetto delle singole esigenze. Il programma dell'evacuazione è molto dettagliato e tutti gli operatori e gli organizzatori mettono a disposizione la loro professionalità. Attraverso questa azione un'opportunità in più che viene data a quelle persone che, sole e/o malate, non riuscirebbero comunque ad allontanarsi dalla eventuale emergenza". Con l'occasione l'amministrazione comunale invita tutti i residenti di Fiumesino e Villanova non autosufficienti ad iscriversi nell'elenco delle persone da soccorrere. Info numero verde 800122212.

Lo hanno cercato anche con i cani Ma nessuna traccia

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Falconara Nel pomeriggio di ieri, sul luogo del ritrovamento della vettura del professor Fiori, si è recato anche il figlio dell'uomo, Fabrizio, mentre la ex moglie Serenella è rimasta a casa in attesa di notizie, così come la figlia Federica. Persona simpatica, sempre allegra, come la definiscono gli amici, Leo Fiori era cambiato con la separazione dalla moglie, avvenuta dieci anni fa quando dall'abitazione di via Gervasoni, andò poi a vivere da solo in via Friuli. Ieri pomeriggio, i cani dell'unità cinofila della Protezione civile lo hanno cercato per tutta la campagna che costeggia l'aeroporto senza trovare alcunché. Fiori è dunque scomparso nel nulla, attraversando una zona priva di abitazioni e conosciuta da pochissime persone e, più che altro, da coloro che all'aeroporto vi lavorano. Esclusa ovviamente l'ipotesi dell'allontanamento a bordo di un aereo poiché i suoi dati non sono tra quelli dei passeggeri che si sono imbarcati nella giornata di ieri. L'auto è stata trovata intorno alle 8 e, visto i fari abbaglianti lasciati accesi, si pensa che possa essersi fermata in quel punto quando ancora era notte. Ieri, inoltre, la zona aeroportuale era sotto una fitta nebbia.

Frane, paese isolato e altre case evacuate

17 nov 2010 Firenze RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSA Altre quattro persone evacuate e l'intero paese di Antona, frazione nel comune di Massa, isolato per una frana avvenuta sulla provinciale 4. Un grande masso, secondo i tecnici della Provincia, si è staccato da una parete rocciosa rotolando sulla strada e finendo su uno dei terreni sottostanti a pochi metri da una casa. In quel momento in casa si trovavano quattro persone, una giovane mamma con due bimbe piccole e la nonna, che hanno passato la notte da parenti. Intanto le istituzioni locali hanno scritto a Silvio Berlusconi per chiedere aiuto al governo. «Non vogliamo sentirci cittadini emarginati rispetto ad altre emergenze nazionali», scrivono il presidente della Provincia di Massa Carrara, il presidente della Comunità Montana e i sindaci di Massa, Carrara e Montignoso. «Quando abbiamo saputo che l'intervento del governo sarebbe stato indirizzato solo alla regione Veneto si legge ci siamo sentiti francamente emarginati, per un comportamento inequivocabilmente diverso per cittadini allo stesso modo sfortunati, ma non accomunati da eguali interventi». La lettera si conclude con la frase: «La Repubblica non potrà che riconoscere, con eguale metro, la sofferenza e la disgrazia in qualunque luogo si presentino».

“Pronti a scendere in piazza”.

Sale la tensione a poco meno di un mese dal terremoto dell'anno scorso. Marscianesi sempre più allibiti per i sei milioni in due anni per la ricostruzione Mattioli (Prc): “Ci siamo rimboccati le maniche ma non può essere una colpa”.

MARSCIANO 16.11.2010

indietro

“A quasi un anno dal sisma che ha colpito le nostre frazioni arriva, a incupire il già grigio umore dei terremotati, la decisione governativa di assegnare a questa emergenza solo sei milioni di euro, per di più scaglionati in due anni. La decisione è incredibile e mostra la miopia e l'incapacità di collegare alla realtà i dati che arrivano sulla scrivania di sottosegretari e presidenti di commissione“. Il capogruppo consiliare di Rifondazione comunista Cristian Mattioli interviene con parole dure su una vicenda che ha segnato - e non poco - la vita e le attività di numerose famiglie del Marscianese. Il terremoto dello scorso 15 dicembre è ancora lì, nella mente di tutti, che per quanto abbiano reagito sin dal primo momento alla disgrazia, hanno anche bisogno di un supporto tangibile per un effettivo ritorno alla normalità. Una dimostrazione, che solo lo Stato può dare, che non esistono sciagure di serie A e sciagure di serie B. “La cifra - sottolinea Mattioli - è inadeguata perfino per poter immaginare una ricostruzione a breve termine e non tiene conto del fatto che molti terremotati sono costretti a sistemazioni di ripiego che possono reggere per mesi ma non certo per anni“.

“Probabilmente - aggiunge il capogruppo di Rifondazione - la sfortuna di questa comunità è stata quella di aver saputo reagire con dignità e impegno alle forti difficoltà cui è andata incontro. Il fatto che non una sola persona sia rimasta un solo giorno sotto una tenda e che tutti siano stati collocati in sistemazioni dignitose, ha fatto sì che le sofferenze e le rinunce non siano divenute carne da macello per telegiornali e trasmissioni strappalacrime. Questo però nulla toglie al fatto che la prospettiva di non avere certezze sul proprio futuro rischia di gettare nello sconforto chi finora ha dimostrato autocontrollo e pacatezza“. E' in considerazione di questo genere di analisi che lo stesso Mattioli si pone un dubbio: “Ci chiediamo se sia davvero necessario, per vedere applicati i nostri diritti, ricorrere a manifestazioni e gesti eclatanti. Se dobbiamo essere educati al fatto che solo chi urla più forte e espone i muscoli riesce a farsi intendere, mentre coloro che nel rispetto delle istituzioni attendono risposte vengono inesorabilmente messi da parte, ne prendiamo atto“. Mattioli invita a stare all'erta perché nei prossimi giorni, se nel passaggio in aula del provvedimento non avverranno modifiche sostanziose, verrà chiesto ai cittadini e ai comitati di farsi sentire e di dimostrare, nel rispetto della legalità ma senza mezzi termini, quanto i cittadini di queste zone si sentano ridicolizzati da questa elemosina. “Dopo le garanzie ricevute in ogni sede - sostiene Mattioli - ci ritroviamo con un pugno di mosche in mano e questo governo, che taglia senza guardare e dice di risparmiare colpendo sempre gli stessi, fa economie sulle spalle dei terremotati“

Alvaro Angeleri

Maltempo, allert a in tutta la regione.

In deciso peggioramento le condizioni meteorologiche almeno fino alle 21 di stasera. Temperature in calo, pioggia, neve in quota, mari agitati e vento forte.

FIRENZE 16.11.2010

indietro

Maltempo In arrivo in Toscana pioggia e vento Stato di allerta fino alle 21 di stasera dichiarato dalla Protezione civile E' di nuovo stato di allerta per il maltempo in Toscana fino alla mezzanotte di oggi. Le maggiori criticità previste, si spiega in una nota della Regione Toscana, riguardano ancora una volta l'area apuo-versiliese, a causa dell'elevato grado di saturazione del terreno. "A partire dalle 18 di ieri e nella giornata di oggi - si legge nella nota - sono previste, con avvio dalle zone nord-occidentali e dalla costa, precipitazioni anche temporalesche, localmente di forte intensità e associate a colpi di vento e grandinate. Saranno possibili frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica, come pure allagamenti e tracimazioni". L'allerta si estende, anche se con un grado di criticità meno elevata, al resto della Toscana. I fenomeni inizieranno ad attenuarsi dalla serata di oggi, a partire dalla zona apuo-versiliese. Intanto, tre voli dirottati su altri scali e tre cancellati, dalle 9 alle 14 di ieri, all'aeroporto di Firenze, a causa della nebbia e dello sciopero del personale di terra di Alitalia. Sull'aeroporto di Pisa sono stati dirottati un volo in arrivo da Francoforte e uno da Parigi. Su Genova uno partito da Cagliari. Cancellato per nebbia un secondo arrivo da Francoforte e cancellate per sciopero due partenze: per Roma-Fiumicino e Barcellona. Ecco le previsioni meteo per la Toscana fornite dal Lamma: **OGGI** Inizialmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco. Dal pomeriggio tendenza a nuvolosità irregolare con rovesci sparsi, localmente temporaleschi, più frequenti nelle zone interne, in prossimità dell'Appennino e sull'Arcipelago. Possibilità di nevicata intorno ai 1600 metri sulla dorsale. Venti in prevalenza moderati di libeccio. Mari molto mossi, localmente e temporaneamente agitati al largo. Temperature minime quasi stazionarie, massime in calo. **DOMANI** Tra parzialmente nuvoloso e nuvoloso con addensamenti più consistenti sul sud della regione dove non si escludono residue piogge al mattino. Dal pomeriggio tendenza a schiarite a tratti ampie a partire dalle aree costiere. Durante la notte nubi in nuova intensificazione da ovest. Venti deboli o temporaneamente moderati dai quadranti nord-orientali. Mari poco mossi o localmente mossi al largo. Temperature stazionarie nei valori massimi, in lieve calo le minime. **TENDENZA PER I GIORNI SUCCESSIVI** Il flusso perturbato nord-atlantico continuerà a interessare la Penisola e anche la Toscana rinnovando condizioni di tempo instabile. Possibili nevicata oltre i 1400-1500 metri sull'Appennino nelle giornate di giovedì e venerdì

Eternit abbandonato in un cantiere.

Dopo la segnalazione della scorsa settimana cresce l'allarme per nuovi casi di materiale lasciato a se stesso. Né rimozioni né bonifiche, intanto il pericolo aumenta.

MONTEROTONDO 16.11.2010

indietro

Eternit Cresce l'allarme per i blocchi abbandonati

Ancora segnalazioni di eternit abbandonato nella zona della Sabina. A Santa Lucia, tra via Monte Bianco e la Palombarese, vicino ai container della Protezione civile, sono stati rinvenuti pezzi di eternit abbandonati all'interno di un cantiere per la costruzione di fognature. Un altro blocco di eternit, invece, si trova all'interno dell'area che la Ge.Se.Pu. utilizza come deposito dei secchioni della spazzatura. In questo caso il materiale cancerogeno è stato depositato addosso ad alcuni secchioni. Messo in bella vista, nessuno si è preso la briga di rimuovere l'eternit e di bonificare la zona nella giusta maniera. Il Corriere aveva segnalato, la scorsa settimana, la presenza sempre di eternit all'interno della zona protetta della Macchia di Gattaceca, sulla Via Francigena. Sono passati più di sette giorni e quel materiale, che andrebbe rimosso quanto prima, dato che alcune parti sono frammentate quindi ancora più pericolose, non è stato ancora messo in sicurezza. Di segnalazioni, inoltre, ne sono arrivate tante dato che la zona è molto frequentata da cittadini che, quando c'è bel tempo, decidono di farsi una passeggiata nel verde della macchia che, oltretutto, ha anche un significativo valore storico. Inoltre, vicino al cumulo di eternit abbandonato c'è un pozzo d'acqua e, intorno, tanti alberi dai quali le persone che passano raccolgono la frutta caduta a terra. Esistono due tipi di procedure per rimuovere l'eternit. Uno è l'incapsulamento, un metodo "transitorio" che prevede il trattamento della superficie delle lastre esposta agli agenti atmosferici con sostanze sintetiche, idonee ad inglobare e consolidare le fibre di amianto al manufatto cementizio ed impedirne il rilascio nell'ambiente. Altrimenti, come si spera per l'eternit trovato tra Santa Lucia e Monterotondo, si può procedere con la rimozione e lo smaltimento. Questo metodo prevede diverse procedure speciali atte a garantire la sicurezza degli operatori addetti alle varie operazioni di rimozione, trasporto e smaltimento; delle persone e degli animali che si trovano in prossimità del cantiere e dei mezzi usati nel trasporto e infine in generale dell'ambiente dove si opera. L'importante, però, è effettuare queste opere nel più breve tempo possibile. L'eternit, specialmente quando è spezzato, è altamente cancerogeno. Il commercio in Italia di questo prodotto è cessata tra il 1992 ed il 1994 ma, ad oggi, non è stato ancora smaltito o rimosso completamente

Matteo Torrioli

Maxi esercitazione della Pro Civ.

Più di 360 volontari alla manifestazione organizzata dalla Provincia.

ORTE 16.11.2010

indietro

Orte *Due momenti dell'esercitazione che si è svolta sabato e domenica scorsi con simulazione di evento sismico, di ricerca di persone e intervento sanitario*

Si è conclusa domenica scorsa la maxi esercitazione operativa provinciale della Protezione civile organizzata da palazzo Gentili. La due giorni ha visto impegnati oltre 360 volontari provenienti da tutto il territorio della Tuscia. Si è trattato di esercitazioni molto importanti per i gruppi dei volontari, che hanno avuto modo di confrontarsi tra loro, esercitarsi e acquisire esperienza. Ma il tutto è risultato al fine utile anche per la popolazione poichè è fondamentale dotare tutta la provincia di un corpo di volontari efficiente, preparato e che sappia intervenire e fare fronte a ogni evenienza. Le operazioni, incentrate sulla simulazione di un evento sismico, sono partite sabato mattina. Per prima cosa si è proceduto con l'allestimento del campo base e delle strutture operative. A seguire, i volontari hanno svolto delle esercitazioni basate su verifiche tecniche sullo stato di vulnerabilità degli edifici. Domenica invece, spazio anche per altre dimostrazioni pratiche, come la ricerca di persone con l'ausilio dell'unità cinofila, oppure un intervento sanitario in presenza di feriti. Il programma di domenica si è svolto secondo questo ordine: dalle ore 8 alle 13 esercitazione con scenari vari nel centro storico di Orte, Orte scalo e frazioni; Alle 15 smontaggio tendopoli; alle 18 circa termine esercitazione. E sul tema della prevenzione è intervenuto anche il consigliere provinciale nonché vicesindaco di Orte Francesco Galli. "La riorganizzazione a livello provinciale della Protezione civile - ha affermato - è fondamentale e la realizzazione di questa esercitazione rappresenta un punto di partenza molto importante. Il primo impegno che ci aspetta è quello di far redigere a tutti i Comuni della Tuscia un piano che possa poi confluire in quello provinciale, così da avere un coordinamento unico che possa interessare tutto il territorio". "Sulla base di ciò - ha aggiunto Galli - concorderemo con tutti i sindaci l'istituzione, laddove non esistono, di gruppi di Protezione civile, oppure effettueremo opere di promozione per favorire la crescita di quelli esistenti. Mai come in questi casi è fondamentale intensificare le attività di prevenzione, dotando i corpi di attrezzature idonee per affrontare situazioni e eventi particolari". "Tutto ciò - ha infine concluso -, senza nulla togliere all'importante azione che i gruppi esistenti svolgono quotidianamente sul territorio, in particolare nell'assistenza e prima segnalazione di incendi"

Sergio Nasetti

chiesto alla regione un intervento immediato**FANANO**

FANANO. Si è svolto ieri mattina il sopralluogo della Protezione Civile e dei geologi del servizio tecnico di bacino nella zona di Fellicarolo, dove lunedì si è staccato un fronte di terra che minaccia di riversarsi nella strada che collega la frazione al centro del paese.

Nel pomeriggio il sindaco Lorenzo Lugli ha incontrato il direttore della Protezione Civile di Modena, i dirigenti della Protezione Civile di Modena e Bologna e l'Assessore Provinciale Vaccari.

«Ho richiesto un intervento immediato alla Regione Emilia Romagna per dare il via ai lavori di ripristino e messa in sicurezza della viabilità con la massima urgenza, che già da oggi (ieri per chi legge ndr), è sul tavolo dell'assessore regionale Paola Gazzolo, per risolvere nel più breve tempo possibile il disagio dei residenti».

*frana, fellicarolo isolata. la strada minacciata da una valanga di terra -
jessica bellettini*

Fanano. Il cedimento è lungo 30 metri e largo 15 e per ora è fermato dalle reti di protezione

Frana, Fellicarolo isolata. La strada minacciata da una valanga di terra

Il sindaco Lorenzo Lugli: «Servizio posta e alimentari sono garantiti dal Comune»

JESSICA BELLETTINI

FANANO. Fellicarolo è isolata. La via di collegamento tra la frazione e Fanano è stata chiusa con un'ordinanza comunale, poiché si è staccato un fronte di terra di 4000 metri cubi che minaccia la strada.

La strada che porta a Fellicarolo è considerata zona critica nei periodi di forti precipitazioni e viene monitorata con regolarità. Lunedì mattina i tecnici del Comune hanno notato alcuni massi rotolati dalla scarpata. Si è constatato che si erano create delle fessurazioni nel terreno, poco dopo infatti, si è staccato un fronte di terra di 30 metri per 15 di larghezza che ha iniziato ad abbassarsi. Alle 12.30 la frana si è appoggiata al terrazzamento costruito in precedenza per frenare i massi che rotolavano a valle, a circa 20 metri dalla rete di protezione posta lungo la strada. Durante la notte i Vigili del Fuoco hanno presidiato la località per accertarsi che nessuno corresse rischi, considerato anche l'allerta meteo per la pioggia, aiutati dagli operai del Comune e da ieri mattina anche dai Carabinieri.

I 110 residenti della frazione per ora possono oltrepassare i 200 metri interessati dalla minaccia della frana, e chiusi al transito delle auto, a piedi con la supervisione di Cc e Vigili del Fuoco. Qualcuno è riuscito a parcheggiare l'auto al di là della zona pericolosa prima della chiusura della strada per poterne usufruire liberamente, per gli altri si sta organizzando un servizio spesa che permette agli abitanti di telefonare ai negozianti del centro i quali preparano i beni, e due volte al giorno i ragazzi del Soccorso Alpino fanno pervenire gli acquisti a Fellicarolo.

«Per limitare i disagi della popolazione - dice il sindaco Lorenzo Lugli- l'amministrazione ha attivato una serie di azioni che consistono, oltre al servizio di rifornimenti alimentari e di servizio postale in una collaborazione con l'Usl che ha permesso di collocare un'ambulanza attrezzata nel centro della frazione in modo da garantire i soccorsi il più rapidamente possibile. Inoltre abbiamo ottenuto garanzie da parte del servizio 118 per l'utilizzo in caso di emergenza degli elicotteri della Polizia di Stato attrezzati per il volo notturno. Per gli otto bambini che vivono nella frazione, nel caso in cui sia problematico raggiungere l'edificio scolastico, stiamo valutando con il Direttore Didattico se trasportare un'insegnante sul luogo, e se necessario c'è la possibilità di alloggiare gratuitamente negli alberghi di Fanano. Chiedo che ci si attivi - conclude - con la Protezione Civile e la Regione per formulare un progetto strutturale che porti ad una soluzione definitiva a questa frana storica, adottando anche modi alternativi a quelli adottati fino ad oggi».

Oggi inizieranno i lavori di messa in sicurezza della zona.

Sisma 6.4 in Garfagnana Esercitazione Terex 2010

Si svolgerà dal 25 al 28 novembre, nelle province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia, l'esercitazione internazionale che testerà efficacia ed efficienza della collaborazione tra le Protezioni Civili dei diversi Paesi

Martedì 16 Novembre 2010 - Attualità

Dal 25 al 28 novembre, tra la Garfagnana e la Lunigiana, si svolgerà l'esercitazione internazionale di protezione civile "Terex 2010 - Tuscany Earthquake Relief Exercise". Sarà simulato un terremoto di magnitudo 6.4 che colpirà le province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia, con epicentro nel Comune di Piazza al Serchio (LU), analogo a quello che si verificò nella stessa zona il 7 settembre del 1920. L'evento è stato presentato ieri nella sede di Via Vitorchiano della Protezione civile. Durante l'incontro sono state definiti nel dettaglio gli aspetti dell'esercitazione, i diversi scenari di intervento, le forze nazionali ed internazionali (provenienti da Francia, Slovenia, Croazia, Austria e Federazione Russa) in campo e l'impiego delle strutture operative.

Con questa esercitazione sarà verificata l'efficacia del sistema di Protezione civile nazionale ed internazionale, sperimentando la capacità di risposta delle componenti e delle strutture operative e la capacità europea di fronteggiare una grave calamità attivando il Meccanismo Europeo di Protezione Civile.

Alle ore 11 del 25 novembre sarà simulato l'evento sismico e si attiverà la risposta del sistema di protezione civile locale, seguita poi da quella nazionale e dall'arrivo delle squadre internazionali. Per le province coinvolte sono previsti diversi scenari: Lucca sarà quella più colpita dal sisma, non solo come area epicentrale, ma anche perché in quest'area si concentrano le costruzioni maggiormente vulnerabili; la provincia di Pisa sarà invece quella meno colpita e assumerà un ruolo strategico nel supporto alle altre province. Saranno attivati complessivamente circa 100 scenari di diversa entità, tra cui la verifica della funzionalità dei centri operativi comunali, intercomunali e provinciali, l'evacuazione di scuole e ospedali, la gestione di scenari legati alla viabilità, il recupero di persone coinvolte nei crolli di edifici, interventi sanitari, attività di valutazione del danno e recupero e messa in sicurezza dei Beni Culturali.

Le esercitazioni internazionali servono a testare l'efficienza e l'efficacia della collaborazione tra le Protezioni Civili dei Paesi partecipanti. Dal 2001, l'Unione europea dispone del Meccanismo comunitario di Protezione Civile, uno strumento per rispondere tempestivamente e in modo efficace alle emergenze che si verificano su un territorio interno o esterno all'Unione. Le esercitazioni sono uno strumento importante per il Meccanismo Europeo; oltre alle componenti operative, che intervengono con uomini e mezzi, vi prendono parte degli osservatori, che si occupano solo di valutare e confrontare metodi e procedure di intervento.

Prima di Terex 2010, l'Italia ha preso parte anche a "VAR 2008 - Variuos Attack Response", organizzata dal Ministero dell'Interno francese e dalla Prefettura di Var, a "Sardinia 2008", legata al rischio degli incendi boschivi, a "Mesimex 2006", che si svolse in Campania, sui rischi naturali e nello specifico sul rischio vulcanico e a "Eurocot 2005", sul rischio sismico e industriale.

Elisabetta Bosi

Una lieve scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra le province dell'Aquila e...**Mercoledì 17 Novembre 2010**

Chiudi

Una lieve scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra le province dell'Aquila e Rieti. Le località prossime all'epicentro sono i Comuni di Montereale, Borbona e Posta. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento è stato registrato alle 9.32 con magnitudo 2.9.

Da gennaio 2011 gli aquilani saranno chiamati a restituire le tasse non versate a causa del terremoto: il commissario Gianni Chiodi ha annunciato che ci sarà una decurtazione della

Mercoledì 17 Novembre 2010

Chiudi

RIPARTE

LA BATTAGLIA

Da gennaio 2011

gli aquilani

saranno chiamati

a restituire

le tasse non versate

a causa

del terremoto:

il commissario

Gianni Chiodi

ha annunciato

che ci sarà

una decurtazione

della somma

con entità ancora

da definire

FALCONARA - Il Comune chiede interventi urgenti per la salvaguardia della costa. Presto in arrivo nu...**Mercoledì 17 Novembre 2010**

Chiudi

FALCONARA - Il Comune chiede interventi urgenti per la salvaguardia della costa. Presto in arrivo nuova sabbia. Dopo l'invio al presidente della Regione Spacca e al Dipartimento di protezione civile di un documento di riepilogo con tutte le richieste che dal 2008 ad oggi sono state presentate senza esito, la giunta comunale è stata rassicurata ieri dall'assessore regionale Sandro Donati durante il tavolo di concertazione per individuare gli interventi prioritari da espletare sui vari litorali. «Nel corso dell'incontro - dice l'assessore falconarese Matteo Astolfi - ho ribadito l'estrema necessità degli interventi congiunti di ripascimento della sabbia e di sistemazione di alcune scogliere, prime fra tutti la zona Disco e Villanova». L'assessore Donati ha quindi prospettato una veloce stipula dell'accordo con l'Autorità Portuale per effettuare il ripascimento a Falconara utilizzando la sabbia scartata dal dragaggio di fronte alla diga foranea del porto di Ancona. A.Rit.

Inghiottito dal nulla. Secondo giorno di ricerche, ma ancora nessuna traccia del neurologo d...**Mercoledì 17 Novembre 2010**

Chiudi

di MARINA VERDENELLI

Inghiottito dal nulla. Secondo giorno di ricerche, ma ancora nessuna traccia del neurologo dell'Inrca Leo Fiori, 64 anni, anconetano, scomparso domenica notte. Ieri i sub dei vigili del fuoco hanno esplorato inutilmente i due laghetti vicino al Sanzio, poco distante dal punto del ritrovamento dell'auto del professionista. L'Alfa 156 grigio metallizzato era vicino la rete di recinzione dell'aeroporto con lo sportello aperto e motore e radio accesi. All'interno ancora la valigetta da medico. Fiori forse non era solo al momento della scomparsa. In queste ore la Squadra Mobile sta cercando di capire se ci fosse una persona con Fiori, ed eventualmente chi. La pista nasce da un piccolissimo indizio, di cui al momento è difficile comprendere l'importanza. Si tratta della cenere di una sigaretta, trovata dentro il veicolo del medico, sul sedile del lato guida. Forse è stato lo stesso Fiori a fumarla. L'ipotesi giustificherebbe il finestrino trovato abbassato. O forse no. L'analisi della cenere riconurrà al tipo di sigaretta, se dello stesso tipo di quelle fumate dal neurologo.

Ieri mattina, dopo una battuta di ricerca durata tutta la notte, il gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco ha perlustrato la zona dei laghi del Fossatello, vicino all'aeroporto, senza trovare nulla. In particolare è stato scandagliato il fondale del lago più grande, profondo 20 metri. Il giorno precedente le ricerche si erano limitate ai fossi e agli argini. La zona dista circa un chilometro dall'Alfa, parcheggiata vicino al cancello di emergenza usato dai mezzi di soccorso in servizio all'aeroporto. Il veicolo è stata trovata ancora in moto, con lo sportello aperto, il climatizzatore acceso a 23 gradi, la radio a tutto volume. L'auto è stata passata al setaccio dalla polizia scientifica. Ora è sotto sequestro in Questura per ulteriori approfondimenti. Al suo interno, stando alle prime notizie, non sono state trovate tracce di sangue che lascino pensare ad una aggressione. Il medico non ha fatto trovare biglietti per spiegare un possibile allontanamento volontario. Fiori, affetto da un problema di deambulazione ad una gamba, divorziato da anni, è scomparso dopo aver pranzato - domenica - con uno dei figli. Nelle sue condizioni non avrebbe potuto fare molta strada a piedi. Ieri il capo della Mobile Giorgio Di Munno ha predisposto pattuglie di poliziotti via terra. Gli agenti hanno controllato palmo dopo palmo tutta l'area attorno allo scalo dorico, arrivando fino alla vicina rete ferroviaria e fino ad un casale di proprietà dell'Inrca dove sono custoditi gli archivi dell'ospedale geriatrico. Il neurologo, stando alla testimonianza di un amico, una settimana fa era dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per un malore. Sul posto ieri è arrivata anche la figlia che ha partecipato alle ricerche. Il figlio in mattinata era a casa del padre, in via Friuli, nel quartiere Adriatico. «Non è il momento di parlare, capite il nostro dramma» ha detto. L'abitazione è stata trovata in ordine. Per i familiari la scomparsa di Fiori è stato un fulmine a ciel sereno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una lieve scossa sismica è stata avvertita ieri mattina tra le province di
L'Aquila e Rie...***

Mercoledì 17 Novembre 2010

Chiudi

Una lieve scossa sismica è stata avvertita ieri mattina tra le province di L'Aquila e Rieti. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Montereale, Borbona e Posta. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato registrato alle ore 9,32 con magnitudo 2.9, leggermente superiore rispetto alle precedenti delle settimane scorse.

Alluvioni, è l'ora della rivolta

PRIMA SARZANA pag. 11

Esasperati da ritardi e silenzi, sono pronti a bloccare la strada

AMEGLIA IL COMITATO CHIAMA A RACCOLTA CITTADINI E AMMINISTRATORI

di MASSIMO MERLUZZI LA PAZIENZA si è esaurita. Il Comitato dei cittadini alluvionati di Ameglia, dopo aver intrapreso le vie legali, adesso prende altre strade. Per protestare contro i continui ritardi nelle opere di messa in sicurezza del Magra infatti i cittadini stanno organizzando un'azione di protesta, pacifica ma rumorosa, per ribadire le proprie paure e «imbarazzo» di fronte ai tanti silenzi. Le condizioni meteo sempre più difficili, il ritardo della conclusione dell'argine numero 9 al ponte della Colombiera dove il Magra è esondato un anno fa, il dragaggio del fiume ancora da iniziare hanno nuovamente alzato la tensione. Il coordinamento spontaneo composto da un centinaio di famiglie per lo più residenti nel comprensorio amegliese (alcune sono di villeggianti che hanno proprietà nella zona) ha deciso di mettere in piedi un blocco del traffico sulla principale arteria di collegamento chiedendo la partecipazione delle Consulte territoriali, cittadini e amministrazione comunale. E sarebbe il secondo sit-in dopo quello organizzato questa estate con le barche nel tratto di fiume tra Fiumaretta e Bocca di Magra. «Restare in silenzio non serve spiega il portavoce del comitato Luca Ghirlanda perchè si corre il rischio di essere dimenticati. Ed invece è proprio adesso il momento più delicato e basta dare un'occhiata al meteo per capire che siamo ad un passo dal pericolo. Invece non solo non partono i lavori del dragaggio promessi ma non si vedono neppure le soluzioni alternative, dagli argini mobili, sacchi e big bag. Allora è giusto alzare la voce ed organizzare una manifestazione di protesta. Nel massimo del rispetto e educazione ovviamente ma dobbiamo creare un momento di disagio che sensibilizzi l'opinione pubblica su quello che stiamo vivendo e soprattutto le istituzioni devono accelerare i tempi per ottenere quanto richiesto. Chiediamo un aiuto a tutti perchè deve essere una azione unitaria e senza distinzioni politiche. Proprio per questo auspichiamo che anche i nostri amministratori, contro i quali non abbiamo nulla, intervengano e ci sostengano in questo ulteriore tentativo». L'idea di una protesta, dopo quella di questa estate, è venuta anche alle consulte di Fiumaretta e Bocca di Magra che stanno decidendo quali forme seguire per tornare a far sentire la propria voce. Di certo non è semplice convivere con la paura: ieri pomeriggio è cessata l'allerta lanciata dalla Protezione Civile. Uno stato di tensione che nel corso del 2010 si è già verificato ben 19 volte, decisamente tanto se si considera il periodo di siccità cominciato a giugno e finito a settembre. Al confronto il 2009, con le sue 8 allerte meteo, è sembrato quasi sereno, nonostante le due disastrose alluvioni a dicembre e quella di gennaio. Image: 20101117/foto/5202.jpg

Tre frane sulle provinciali, strade liberate

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 8

VAL DI VARA A SUVERO, USURANA E BEVERINO

AURELIA La frana a Fontana di Papa

LA PIOGGIA caduta tra lunedì e martedì ha causato tre frane sulle provinciali della Val di Vara. Detriti e fango sono scivolati nei tratti di Suvero di Rocchetta, di Usurana di Calice e di Beverino Castello. I disagi alla circolazione della auto e dei pedoni sono stati rimossi a tempo di record del servizio viabilità della Provincia, ormai collaudato a questo tipo di emergenze. Per fortuna gli smottamenti non erano di grossa entità. Resta chiusa la strada da Pignone a Borghetto all'altezza di Faggiona. Sensi unici alternati sulle provinciali della Valgraveglia, della 566 e dell'Aurelia a Fontana di Papa.
Image: 20101117/foto/8276.jpg

Il Comitato degli alluvionati chiede i rimborsi anche per garage e cantine

CRONACA LUCCA pag. 7

OLTRESERCHIO RIUNIONE DEL COORDINAMENTO SULLE TEMATICHE PIU' URGENTI

ATTESA La popolazione dell'Oltreserchio attende il rimborso dei danni

IL COORDINAMENTO del comitato degli alluvionati dell'Oltreserchio si è riunito lunedì sera per affrontare le varie tematiche. Si è discusso anzitutto della questione rimborsi evidenziando discrepanze fra quanto è stato detto dal presidente della Regione e quanto riscontrato con i tecnici del Comune e con il responsabile della Protezione civile del Comune. Non risulta infatti che la Regione rimborserà il 100 per cento dei danni ma soltanto le «somme ammissibili». Così, per esempio, se una famiglia ha avuto danni all'impianto di riscaldamento (caldaia e termosifoni) per 3.000 euro il rimborso sarà soltanto di 1.000 euro che è la cifra ammissibile. Per i mobili la cifra massima (presentando regolari fatture di nuovo acquisto) è di 5.000 euro e per l'immobile si arriva a un massimo di 24 mila euro, ovvero 4.000 euro per un massimo di sei locali. UN ALTRO tema affrontato nella riunione ha riguardato il percorso dei rimborsi: direttamente dalla Regione alle famiglie e alle aziende alluvionate o passando attraverso il Comune? L'ente locale, va ricordato, ha curato le verifiche e gli elenchi di chi ha subito danni. Sembra che la Regione stia per emettere questi assegni di rimborso dei danni, dopo aver avuto assicurazioni dal Cipe. Il Comune si sentirebbe raggirato. C'è inoltre la richiesta del Comune di un asseveramento urbanistico. Insomma i rimborsi dovranno avvenire sulla base della destinazione urbanistica delle abitazioni. Ciò rischia di creare infinite polemiche per quei locali che non sono accatastati come casa ma come garage pur essendo utilizzati per la residenza. Nel corso della riunione è stato detto che i cittadini dovranno esibire la certificazione urbanistica. «Il comitato degli alluvionati spiega Luigi Talarico chiederà al Comune di inviare una lettera agli aventi diritto in cui dire che l'asseveramento della destinazione urbanistica deve essere fatto da un tecnico o esibendo i certificati. La dichiarazione di un tecnico offre maggiori garanzie per perseguire eventualmente chi ha asseverato una cosa non vera». Secondo un campione di una sessantina di accertamenti più del 30 per cento non avrebbe diritto ai rimborsi perché non a norma. «Se questo è vero conclude Talarico il 20-30 per cento delle somme non verranno attribuite. Noi rilanciamo la richiesta per avere il rimborso anche per le cantine e le taverne». Paolo Mandoli Image: 20101117/foto/4084.jpg

RIVIERI (FLI) «Se esiste davvero il piano comunale di protezione civile del Comune va reso pubblico»

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 6

MASSA FUTURO e Libertà chiede le dimissioni del sindaco Pucci e dell'assessore Vivoli e che sia reso pubblico il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Massa. Spiega il coordinatore provinciale Mauro Rivieri: «L'assessore ha dichiarato che il Piano esiste. Se fosse vero, esisterebbero il Piano di Prevenzione e il Piano di Emergenza gestito da personale altamente qualificato sanitario, tecnico, amministrativo. Invece è stata creata, dall'assessore una unità di crisi retta da persone che a nostro avviso non hanno le competenze adeguate per affrontare una situazione di emergenza come quella che si è verificata a Massa». Secondo Futuro e Libertà l'unità di crisi dovrebbe essere coordinata da un tecnico professionista «in grado di organizzare e controllare i vari servizi necessari e occuparsi dei bisogni della popolazione evacuata. Vorremmo chiedere all'assessore Vivoli conclude Rivieri perché non ha affidato l'unità di crisi ai tecnici della Protezione Civile Provinciale e l'abbia, invece, affidata a dei semplici dipendenti comunali. Questa amministrazione ha delle responsabilità politiche per la tragedia accaduta».

MASSA ANCORA disagi sulla provinciale Bassa Tambura, all'al...

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 3

MASSA ANCORA disagi sulla provinciale Bassa Tambura, all'altezza di via dei Carri, tra Capannelle e Canevara, su cui incombe lo smottamento di un'ampia porzione di terreno che sta spingendo il muro di contenimento della strada stessa. Già negli anni 70 quella zona era stata interessata da un importante scivolamento a valle di terra e detriti che si riversarono su via Bassa Tambura, isolando i paesi a monte. Un anno fa, un pauroso smottamento ha rinnovato il problema del grave dissesto idrogeologico in cui versa quell'area. Una famiglia residente in prossimità della frana, è stata evacuata. In conseguenza degli intensi fenomeni meteorologici di questo periodo, la situazione si è aggravata. «Il muro di contenimento è stato rinforzato ha spiegato l'ingegner Giuliano Arrighi, dirigente programmazione territoriale della Provincia con la messa in opera di blocchi in cemento esterni, provvisori. L'operazione si è resa necessaria in quanto in quel tratto di strada è stato istituito il senso unico alternato con segnale semaforico per cui è sorta l'esigenza di garantire una maggior sicurezza al traffico». La corsia lato fiume è invece interessata dal cedimento di una porzione d'asfalto causato dalla rottura di un tombino della rete fognaria. Ma spaventa di più la pressione che il versante sta facendo sulla strada. «Ci stiamo lavorando ha spiegato l'assessore Lorenzo Vivoli della protezione Civile del Comune di Massa . Abbiamo in tutto 96 interventi da effettuare. La situazione in quel versante si è aggravata in conseguenza del maltempo di questo autunno». Ma già un anno fa lo smottamento preoccupava: due metri di terreno vennero risucchiati lasciando spazio ad una voragine impressionante. Adesso tutto il versante è sotto costante monitoraggio, soprattutto il muro di contenimento sulla provinciale che, se cedesse, metterebbe a rischio la viabilità con il conseguente isolamento dei paesi, quindi disagi per i residenti e soprattutto danni alle attività produttive. Angela M. Fruzzetti

Pellegrini: «Abbiamo battuto i piromani dei boschi con la prevenzione»

CAMAIORE pag. 10

LA SVOLTA

PIROMANI messi sotto scacco a Camaiore. Dopo l'estate rovente del 2009 con ben 36 episodi di origine dolosa che hanno compromesso oltre 200 ettari di terreno boschivo, quest'anno non è stato registrato alcun episodio di fiamme alla vegetazione. Merito, a detta del delegato della protezione civile Fabrizio Pellegrini «proprio di una capillare azione di prevenzione e di un costante contatto che il sindaco Giampaolo Bertola ha tenuto con la prefettura e le forze dell'ordine locali e provinciali prendendo anche in considerazione la possibilità di richiedere l'intervento dell'esercito». «Gli incendi dolosi del 2009 argomenta Pellegrini hanno messo a dura prova il personale della Protezione civile di Camaiore e di varie associazioni di volontariato, impegnando anche diversi velivoli regionali e nazionali e creando non poco danno sia economico che ambientale mettendo a rischio l'incolumità delle persone che hanno operato con molta professionalità. Qualcuno mi ha così accusato di incapacità e il sindaco di fare solo proclami. Non è stato così e il fatto che la stagione 2010 abbia registrato zero incendi non è affatto casuale. Bensì va avanti Fabrizio Pellegrini è frutto di un duro lavoro dell'amministrazione che ha operato in modo scrupoloso e professionale non lasciando nulla al caso e alla disponibilità di Maurizio Foliero comandante provinciale del corpo forestale e del maggiore dei carabinieri Andrea Pasquali. Ovviamente spero che queste cose in futuro non accadano più per il bene del patrimonio boschivo che abbiamo a Camaiore».

«La costa ha bisogno di opere urgenti»

FALCONARA pag. 13

IL CASO IL COMUNE CHIEDE ALLA REGIONE SCOGLIERE E RIPASCIMENTO

LA GIUNTA comunale chiede interventi urgenti a favore della costa falconarese. «Questa mattina (ieri ndr) spiega l'assessore Matteo Astolfi (foto) siamo stati convocati con i Comuni di Montemarciano e Senigallia dall'Assessore regionale Donati nel tavolo di concertazione per individuare gli interventi prioritari da espletare sui nostri litorali. Nel corso dell'incontro ho ribadito l'estrema necessità degli interventi congiunti di ripascimento della sabbia e di sistemazione di alcune scogliere, prime fra tutti la zona Disco e Villanova. Sono ormai più di dieci anni che non vengono effettuati interventi di manutenzione e di ripascimento ed è diventato quindi urgente lo stanziamento di finanziamenti regionali adeguati. Per questo motivo chiediamo alla Giunta regionale e all'assemblea legislativa di prevedere nel Piano delle Opere Pubbliche regionali interventi di sistemazione del litorale falconarese». «Così come prospettato dall'assessore Donati conclude Astolfi auspico una veloce stipula dell'accordo con l'Autorità Portuale al fine di utilizzare per il ripascimento dell'arenile del nostro Comune la sabbia di risulta del dragaggio di fronte alla diga foranea del porto di Ancona. Questa risulta infatti essere compatibile con la granulometria della sabbia del litorale falconarese e mi auguro che il completamento di tale opera possa effettuarsi nel più breve tempo possibile». L'argomento della difesa della costa era stato affrontato nell'ultima seduta della Giunta comunale che nell'occasione ha deciso di inviare al Presidente della Regione Marche e al Dipartimento delle Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile di Ancona tutte le richieste che dal 2008 all'anno in corso sono state inviate, senza esito, all'Ente regionale e agli altri enti preposti per la rifioritura urgente delle scogliere frangiflutti e il ripascimento della spiaggia. L'esecutivo cittadino, visto anche il documento istruttorio Settore Lavori Pubblici e Patrimonio del 9 novembre 2010 con il quale si ribadiscono la necessità e l'urgenza di effettuare il ripascimento del litorale con materiale sabbioso e la rifioritura con le scogliere per un importo totale quantificato di un milione e 74mila euro, ha deciso infatti di ribadire l'estrema urgenza degli interventi richiesti. La situazione in cui versa il litorale di Falconara in ordine alla difesa della costa, considerando che in special modo le scogliere di Villanova, della zona Disco e di Palombina Vecchia da tempo non svolgono più il ruolo di difesa del litorale di Falconara, ha acuito il pericolo per inquinamento ambientale (sull'arenile di Villanova la fognatura è ormai emersa dalla spiaggia). «Tuttavia scrive il Comune in una nota le numerose richieste di rifioritura delle scogliere frangiflutti inviate agli uffici preposti della Regione Marche, dal 2008 ad oggi, non hanno avuto esito positivo. Image: 20101117/foto/227.jpg

E' vivo il medico sparito ad Ancona

CRONACHE pag. 19

Trovato mentre vagava in stato confusionale, non lontano dall'auto abbandonata di ALESSANDRA PASCUCCHI ANCONA LEO FIORI è vivo. E' stato ritrovato ieri sera, intorno a mezzanotte, il medico anconetano di 64 anni sparito nella notte tra domenica e lunedì. Dopo due giorni d'angoscia, di tragiche ipotesi e di ricerche disperate ieri notte finalmente la polizia ha trovato il dottor Fiori, aiuto primario di neurologia dell'Inrca, non lontano dal lago vicino al quale era stata trovata la sua auto, due giorni or sono. Da lunedì mattina anche il suo cellulare non era più raggiungibile. Tutto faceva pensare al peggio. Invece Fiori, pur provato da due giorni passati all'addiaccio, confuso, stanchissimo, sta relativamente bene. E' stato ricoverato al pronto soccorso dell'Ospedale di Ancona, dove ieri notte erano in corso gli accertamenti sul suo stato di salute e le prime cure. Sorretti dall'assoluta convinzione della figlia che il padre fosse ancora vivo, questura, vigili del fuoco e protezione civile hanno continuato a perlustrare le campagne e i corsi d'acqua attorno all'aeroporto Sanzio, dove la sua Alfa 156 è stata ritrovata col motore e i fari accesi, lo sportello aperto. IFino dalle otto di ieri mattina erano stati intensificati e allargati i fronti della ricerca: i sommozzatori avevano perlustrato i fondali del laghetto artificiale che si trova a circa un chilometro dal posto in cui è stata ritrovata l'Alfa 156, un bacino ricavato da una vecchia cava, mentre le unità cinofile perlustravano gli argini del fiume Esino e dei corsi d'acqua minori, i fossati ricoperti dai rovi, i pozzi della zona, i casolari abbandonati, le decine di capanni dei cacciatori e la campagna circostante l'aeroporto; gli uomini della Questura, accompagnati dal dottor Carlo Pinto, dirigente della Sezione Criminalità organizzata, hanno battuto le abitazioni circostanti, per mostrare una foto del medico ai residenti dell'area rurale. GIÀ IN mattinata al Sanzio erano arrivati il questore Arturo De Felice ed il dirigente della Squadra Mobile Giorgio Di Munno. Le ricerche, che hanno impegnato un centinaio di persone (al Sanzio sono confluiti anche i gruppi di protezione civile dei Comuni della zona), non avevano dato frutti fino alla mezzanotte di ieri. Quando finalmente un agente l'ha ritrovato, in stato confusionale, sporco di fango, visibilmente provato. Ma, tutto considerato, in buona salute. Ieri alle ricerche ha assistito la figlia del medico, che come il fratello e la madre, separata dal dottor Fiori da diversi anni, non ha voluto rilasciare dichiarazioni ma ha fatto capire di essere convinta che suo padre fosse vivo. DI CERTO è stato visto dai familiari domenica a cena, mentre l'auto è stata notata alle 5 di lunedì mattina. Chi frequentava il medico ritiene più plausibile l'ipotesi del malore: l'uomo, giovedì, era finito al pronto soccorso per difficoltà respiratorie (era un accanito fumatore) e in stato confusionale, ma venerdì e sabato era di nuovo all'Inrca, al lavoro. Gli inquirenti hanno chiesto di visionarne la cartella clinica, ma dalle analisi non sarebbero emerse gravi patologie, che avrebbero, in teoria, potuto giustificare un gesto estremo. E il lieto fine ha smentito tutti i peggiori scenari immaginati dagli inquirenti (compreso l'agguato e la rapina con omicidio) e temuti dalle persone impegnate nelle ricerche, la cui tenacia è stata premiata..

Il terremoto? È stato un successo

ORTE «È andato tutto nel migliore dei modi».

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati Bene l'asta dei titoli di Stato. Rendimenti in rialzo «Il Molise è stato stuprato» SERIE B Il Pescara cade in casa con l'Ascoli Nel posticipo della quindicesima giornata del campionato di serie B il Pescara è stato sconfitto dall'Ascoli 1-2 in casa. L'ingegnere Dyer pagherà il suicidio Ferrari ad Abu Dhabi Domenicali amaro: «È stato come perdere una finale ai rigori» Da due ragazzini cinesi

Pezzo di gamba trovato in un fosso

RIMINI Un pezzo di una gamba umana, la parte alta di una coscia, è stato trovato in un fosso di scolo nella campagna dell'estrema periferia sud di Rimini. C'è un poliziotto testimone Operaio ucciso al posto dell'avvocato PALMI C'è un testimone nell'agguato a Palmi (Reggio Calabria) il cui obiettivo era l'avvocato Francesco Nizzari, rimasto ferito, e nel quale è stato ucciso per errore l'operaio Martino Luve

È il commento soddisfatto dell'assessore provinciale alla Protezione civile Gianmaria Santucci dopo la maxi esercitazione che si è svolta nel fine settimana a Orte e che ha visto all'opera oltre 300 volontari. L'evento, organizzato da Palazzo Gentili, prevedeva la simulazione di un terremoto con i volontari impegnati nell'allestimento delle strutture operative e di accoglienza, in operazioni di ricerca di persone scomparse, di soccorso sanitario e di verifica sullo stato di vulnerabilità degli edifici. «È stata una manifestazione molto utile - aggiunge Santucci - sia per le nostre strutture che hanno potuto così portare avanti un discorso di coordinamento territoriale, fondamentale per essere sempre presenti e subito pronti in situazioni di emergenza, che per i gruppi di volontari della provincia, che per la prima volta hanno potuto operare insieme usufruendo anche di corsi di aggiornamento teorici e pratici». Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere provinciale Francesco Galli: «È stata un'esperienza perfettamente riuscita, sono stati affrontati vari scenari di intervento che ci hanno permesso di evidenziare le criticità da migliorare. Ma abbiamo potuto anche raccogliere tutte le informazioni utili per aggiornare il piano di intervento, con la possibilità, quindi, di individuare tutti i punti da migliorare e approfondire». Vai alla homepage

17/11/2010

Fondi alle aziende danneggiate dal sisma

PESCARA Il bando per la copertura totale dei danni causati dal terremoto alle aziende agricole è stato varato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo agricolo, Mauro Febbo, a valere sulla misura 1.2.6.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Mafia

Due tigri e un calesse confiscati a Sandokan ROMA Animali feroci e miniature, Ferrari e calessi a due ruote con seggiolino, cavalli da corsa e pony: non ci sono soltanto case e terreni, aziende e negozi, garage e cantieri fra i beni sequestrati. Alessio Milone FONDI Il pareggio in quel di Pomezia ha lasciato l'amaro in bocca in casa Fondi. La cultura dice no al taglio di fondi Presunti fondi fantasma all'Apt. È scontro I quarantadue comuni del cratere si dividono i fondi Montepaschi A caccia di fondi per acquistare l'area della stazione

del Piano di sviluppo rurale. «Per sostenere la ripresa dell'attività agricola nell'area colpita dal terremoto - ha spiegato l'assessore - abbiamo attivato un'apposita misura del Piano di sviluppo rurale che fa riferimento alle conseguenze derivanti dall'intervento di calamità naturali. Si tratta di una procedura molto complessa, che discende direttamente dai regolamenti comunitari e dai decreti del presidente del Consiglio dei ministri per l'area colpita dal sisma. A differenza di altre misure in questo caso c'è la copertura del cento per cento del danno, a totale carico della parte pubblica». Gli aventi diritto alla specifica misura sono le aziende agricole che debbano o ripristinare le dotazioni aziendali, come i macchinari (ma sono previsti risarcimenti anche per la perdita di animali), o le infrastrutture edili. Per classificare la tipologia del danno si farà riferimento ai decreti della presidenza del Consiglio dei ministri, così come è previsto che l'accesso alla suddetta misura possa essere complementare ad altro tipo di azione risarcitoria. «Ci auguriamo che il bando, che sarà pubblicato a breve - ha concluso Febbo - possa essere appetibile per le aziende agricole del cratere, vista anche l'agevolazione totale che viene offerta agli imprenditori. Questa è anche una prima concreta risposta al comitato della attività produttive per lo sviluppo e l'occupazione dell'area del sisma che ieri ha incontrato il presidente Chiodi». [Vai alla homepage](#)

17/11/2010

Cinquantamila firme per L'Aquila Depositata la legge

L'AQUILA Una delegazione di aquilani ha presentato, alla Corte di Cassazione a Roma, la proposta di legge di iniziativa popolare «Solidarietà nazionale per i territori colpiti da disastri naturali».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La legge è in vigore ma i kit non ci sono Pressing per la legge regionale Dustin legge Leopardi una lezione per i politici Il Cav ascolta il Colle, fiducia

solo dopo la legge finanziaria Giorgio Alessandri L'AQUILA Un piccolo grande passo verso la ricostruzione più attesa, quella del centro storico dell'Aquila. Dopo terremoto

L'arcivescovo attacca il popolo delle carriere L'AQUILA «C'era chi diceva che «il sonno della ragione genera mostri e qualche mostriciattolo già lo vediamo attorno a noi.

Un provvedimento che contiene disposizioni specifiche per le aree colpite dal terremoto del 2009, ma che, se approvato, sarebbe adattabile a situazioni analoghe di calamità naturali. Quando la proposta sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale potrà partire l'iter di raccolta delle firme sul territorio nazionale. Ne occorrono 50mila. Tra i principi fondamentali della legge c'è la partecipazione dei cittadini «alle scelte per il superamento dell'emergenza». Vai alla homepage

17/11/2010

tre giorni tra elicotteri e soccorritori per l'esercitazione di protezione civile

Il sindaco invita i cittadini a pazientare per i disagi vista l'importanza del test di livello europeo

PESCIA. Elicotteri in cielo, ambulanze e forze dell'ordine per le strade, traffico rallentato e zone off limits: per tre giorni la città sembrerà il set di un film catastrofista. Non mancheranno nemmeno i disagi, ma saranno tutti ampiamente giustificati dalle motivazioni di quell'assembramento: Pescia, dal 25 al 27 novembre, sarà tra i protagonisti dell'esercitazione "Terex", un progetto di protezione civile a carattere europeo. Un progetto importante, per essere pronti nel malaugurato caso di necessità, e che val bene qualche piccolo disagio.

A illustrare il progetto e le sue finalità è il sindaco Roberta Marchi: «La Toscana è una terra a rischio sismico, e ben conosciamo quali siano le disastrose conseguenze di un terremoto. Un'esercitazione come questa è un modo per far sì che non solo le squadre e tutti coloro che coadiuvano e operano con la protezione civile siano efficienti e preparati, ma che la stessa popolazione sia istruita in modo tale da limitare i danni conseguenti a un ipotetico sisma. L'esercitazione Terex è un modo anche per appurare la validità del sistema di Protezione Civile sia a livello nazionale che internazionale».

«Può sembrare banale una simulazione del genere - prosegue il sindaco - se non addirittura sgradevole, poiché per tre giorni i cittadini si troveranno a vivere in un campo di addestramento, con notevoli disagi per esempio per quanto riguarda la viabilità. Bisogna invece riflettere sull'effettiva necessità di una esercitazione della protezione civile, basilare per la salvaguardia della popolazione».

E per far comprendere l'importanza dell'iniziativa il primo cittadino spiega cosa ci sia dietro quest'apparentemente misteriosa sigla "Terex 2010": la Commissione Europea ha approvato nel 2009 il progetto dell'Italia di organizzare e attuare un'esercitazione a livello internazionale, usufruendo non solo delle risorse nazionali, ma accogliendo squadre che provengono da altri stati membri in modo da creare sinergie con le altre nazioni e una collaborazione concreta in caso di necessità. Oltre all'Italia il progetto coinvolge Austria, Croazia, Francia, Slovenia e Federazione Russa. Tutte le nazioni coinvolte partecipano in modo attivo, prendendo parte all'addestramento sul territorio italiano, ma ci saranno anche i rappresentanti degli altri paesi dell'Unione Europea, in qualità di osservatori, così come i delegati di ogni regione d'Italia. «Per quel che concerne la parte logistica - continua il sindaco Marchi - l'esercitazione Terex 2010 è coordinata a livello nazionale, regionale e provinciale da adeguati organi di coordinamento. Vi è la sala situazione Italia e monitoraggio del territorio, per ottenere informazioni dall'area interessata dall'evento e per mantenere i collegamenti con le altre sale operative nazionali, regionali e locali. La sala situazione Italia è in contatto con il "Mic", centro di informazione e monitoraggio, fulcro del motore della protezione civile a livello europeo. La direzione di comando e controllo sul nostro territorio sarà posizionata a Viareggio, nella Cittadella del Carnevale e gestirà l'accoglienza, la ripartizione e l'impiego delle squadre sia italiane che europee che operano nelle zone di simulazione, allestite in diversi comuni della Lucchesia, di Massa Carrara e, nella nostra Provincia, nelle città di Pistoia e Pescia».

«Un progetto del genere ha obiettivi ben precisi - prosegue ancora il sindaco - che vanno verificati, quali l'accordo sulle tipologie di intervento, la tempistica, le procedure di messa in opera dei centri operativi per la gestione dell'emergenza e dell'assistenza sanitaria, la struttura di comunicazione di emergenza, il coordinamento tra le regioni, il raccordo fra le organizzazioni di volontariato nazionali e estere e, questo, per citare solo alcuni ambiti valutativi dell'esercitazione Terex, per non parlare poi di quello che riguarda gli edifici e la loro messa in sicurezza».

«I cittadini di Pescia quindi - conclude Roberta Marchi - diverranno i principali interpreti di questo evento di valenza europea. Chiedo pertanto alla popolazione la pazienza e la disponibilità nell'affrontare per tre giorni una simulazione di stato di emergenza, con ambulanze, elicotteri, viabilità rallentata e quant'altro avvenga di conseguenza ad una esercitazione di questo tipo. Dobbiamo dare la possibilità alle squadre della protezione civile, agli esperti ed alle associazioni che vi partecipano, di poter espletare al meglio il loro prezioso lavoro, considerandolo come un contributo alla nostra città».

prove di terremoto in città

Pescia. Arriva in Valdinievole “Terex”, esercitazione europea di protezione civile

Tre giorni di test per essere pronti in caso di catastrofe

PESCIA. Elicotteri in cielo, ambulanze e forze dell'ordine per le strade, traffico rallentato e zone off limits: per tre giorni la città sembrerà il set di un film catastrofista. Non mancheranno nemmeno i disagi, ma saranno tutti ampiamente giustificati dalle motivazioni di quell'assembramento: Pescia, dal 25 al 27 novembre, sarà tra i protagonisti dell'esercitazione “Terex”, un progetto di protezione civile a carattere europeo. Un progetto importante, che coinvolgerà anche la Lucchesia, alcuni comuni massesi e la città di Pistoia per essere pronti nel malaugurato caso di catastrofe.

IN PESCIA V

frana sulla strada, sfiorato lo scuolabus - chiara sillicani

MERCOLEDÌ, 17 NOVEMBRE 2010

- Toscana

Frana sulla strada, sfiorato lo scuolabus

I massi si staccano dal monte e rotolano a pochi metri dai bimbi e da una casa

I genitori avevano dato l'allarme scrivendo a Comune e direzione didattica. Ma l'incontro chiesto non c'è mai stato

CHIARA SILLICANI

MASSA. In alto due mulattiere, monumento dimenticato di quello che eravamo, in basso una strada. E un pulmino giallo, immagine di ciò che siamo. Nel mezzo un sasso enorme. Una roccia abbandona la montagna, cui è rimasta abbracciata per secoli, e finisce lungo la via. A pochi metri da una casa, dove vivono cinque persone, e dallo scuolabus.

L'acqua, come un antico viandante, per decenni è scesa lungo quelle mulattiere. Ora di loro non è rimasto più nulla, la pioggia scivola tra le rocce, le scava, le erode fino a tagliarle. E dal finestrino di uno scuolabus Bruno Panfietti e Simonetta Attuoni guardano attoniti.

Autista e accompagnatrice, quella strada alle 9 e 20 l'hanno percorsa già quattro volte. Hanno lasciato i più piccini all'asilo di Antona. Da pochi minuti. Ora vedono il monte cedere, la roccia arrendersi sotto il peso dell'acqua.

La paura dei testimoni. Alfredo ha preso il suo piccolo e lo ha messo in macchina. Dalla piazzetta di Pariana parte alla volta di Antona. L'asilo è là, nel paese più alto prima di imboccare la strada che, come una cintura, unisce Massa ai cugini Alto versiliesi. Davanti a lui, in auto, ci sono Rosa e la sua bimba. Alfredo incrocia lo scuolabus: non è in ritardo, gli alunni che viaggiano con il pullman sono appena arrivati. Poi un tonfo enorme, che fa tremare la terra.

Alfredo vede la roccia spezzarsi e un masso gigantesco finire in strada, sgretolarsi, arrivare a pochi metri dal tetto di una casa.

«Ho parcheggiato assicurandomi che mio figlio fosse al sicuro e sono corso verso l'abitazione». In strada c'è Valentina Bonfigli, con sua suocera Milena e le sue due bambine (di 4 anni e 9 mesi). Suo marito è al lavoro. «Non so perché, ma avevo deciso di non uscire, se lo avessi fatto, chissà come sarebbe andata».

Quello scuolabus "fortunato". Alfredo vede le due donne, spaventate ma sane e salve, vede anche Rosa, a monte della frana. E respira. Poi gli occhi vanno allo scuolabus: i bambini sono scesi poco prima. «L'autista era pallido», il pallore di un uomo consapevole di aver sfiorato la tragedia. Ricorda i visini assonnati dei 15 bimbi, nascosti nei cappottini, che poco prima ha portato all'asilo. Là sono arrivati sani e salvi e torneranno a casa soltanto nel pomeriggio: un bus, con i soliti sorrisi amici di Bruno e Simonetta, arriva da Arni e da là ripassa per riportarli dai genitori. Loro hanno lo sguardo stupito di chi si chiede perché tanta agitazione.

In fondo stanno soltanto facendo una gita, un giro un po' più lungo del solito per abbracciare mamma e papà. Per loro tutto quello che è imprevisto diventa avventura. Ma per i grandi - quelli che hanno consapevolezza - c'è la rabbia per una tragedia sfiorata. Perché loro - i genitori - un po' di chiarezza su quella strada l'avevano chiesta.

Il giallo della lettera. Un anno fa circa la via provinciale cede ad Altagnana, il paese tra Pariana (dove ci sono le elementari) e Antona (che ospita l'asilo). Così gli alunni più piccoli devono fare i conti con un bel problema: lo scuolabus sul tratto di via franata non può transitare. Un primo pullman li accompagna su un lato della frana, scendono, salgono su auto della pubblica istruzione e risalgono su un secondo bus. Troppo complesso e rischioso per 20 bambini. Così si decide di trasferirli a Pariana. E anche lì non mancano i problemi, i genitori, dopo le piogge dei giorni scorsi, hanno paura: vedono alcune crepe sui muri esterni. I tecnici assicurano che non si tratta assolutamente di problemi strutturali, ma soltanto di segni - peraltro vecchi di anni - di naturali assestamenti. Nel frattempo è deciso: i più piccoli tornano ad Antona.

Dopo i lavori sulla strada ad Altagnana, lo scuolabus può passare, nonostante il cantiere sia ancora aperto. Ma i genitori vogliono vederci chiaro: scrivono una lettera al Comune di Massa e alla direzione didattica. Chiedono un «incontro urgente per ottenere informazioni e garanzie sulla sicurezza della viabilità nei tratti interessati al trasporto scolastico».

Incontro - garantiscono mamme e papà - mai arrivato. Il direttore Walter Fiani spiega di aver ricevuto comunicazione che sulla strada per Altagnana il pulmino può passare. Ma le famiglie volevano saperne di più su tutta la viabilità.

Ricostruire il percorso di quella lettera è impossibile, come se nessuno - a parte il direttore che dà la sua versione - l'avesse vista.

Ora i genitori gridano. Perché loro qualche preoccupazione l'avevano espressa e mentre la pioggia continua si chiedono

frana sulla strada, sfiorato lo scuolabus - chiara sillicani

quali siano le sorti di chi ha scelto di vivere nei paesi di montagna. E accanto ai loro rumorosi e “ingombranti” perché, scendono grosse gocce.

La ferita di Mirteto e Lavacchio sanguina ancora e Massa ha paura.

altri cinque sfollati: siamo a 159 - c.s.

MERCOLEDÌ, 17 NOVEMBRE 2010

- Toscana

Altri cinque sfollati: siamo a 159

Ora si spera nei soldi del governo, la viabilità al primo punto

C.S.

MASSA. Valentina sta pensando se scendere in città per accompagnare sua figlia di 4 anni all'asilo a Santa Lucia. Per farlo deve partire da casa sua, raggiungere uno spiazzo all'entrata di Antona, fare manovra (dove vive la strada è troppo stretta) e quindi riscendere.

Ci pensa un po', poi decide di rimanere a casa. Con Milena, sua suocera, e le due bambine (una di 4 anni e una di nove mesi). Suo marito è al lavoro. Qualche minuto e un boato. La terra trema: Valentina guarda negli occhi la suocera. Si capiscono al volo. È questione di secondi: afferrano le bambine ed escono. Il giardino è invaso dai sassi, un masso è proprio sopra il tetto. Ora Valentina si chiede: «Se fossi uscita?». In casa non può rimanere. E lei, sua suocera, suo marito e le loro bimbe si aggiungono ai 154 sfollati massesi. Persone che hanno già cominciato il conto alla rovescia: sperano di tornare dove hanno sempre vissuto il prima possibile.

«Per fortuna i miei genitori possono ospitarmi - si rasserenano - altrimenti sarei in un ostello». Insieme alle tante famiglie che hanno lasciato casa dal 31 ottobre, la notte delle tragedie a Mirteto e Lavacchio.

Massa è scossa ancora una volta: continua a piovere e tutta la montagna soffre. E non va meglio in collina, su tutti i versanti. Le squadre di protezione civile e gli uomini dell'unità di crisi sono al lavoro, dal Candia alla Brugiana (il monte sopra Lavacchio), da Pariana (sotto Antona) a via dell'Uva, nel cuore di Mirteto. Ora più che mai si evidenziano i contorni dell'emergenza. Nella speranza che il governo eroghi fondi, e aiuti gli enti locali a far fronte per lo meno agli interventi di somma urgenza per ripristinare la viabilità. Perché dove sono cantieri e segnali di pericolo, lungo tutte le strade, tornino finalmente alberi e verde.